

Raffinate atmosfere nell'esibizione per Taormina Arte

Piace Daniele "classico"

Domani la Royal Philharmonic Orchestra

Mattio Pappalardo

TAORMINA - Si propone in maniera inconsueta e classicheggiante nel tour di quest'anno, Pino Daniele, applaudito domenica scorsa al Teatro Antico, ospite di Taormina Arte. Accompagnato da una band affiatata e di grande qualità, il musicista partenopeo ha eseguito molti dei successi che ne hanno caratterizzato la carriera (iniziata alla fine degli anni Settanta), avendo come punto di riferimento, naturalmente, l'ultimo convincente lavoro, «Passi d'autore».

E dalle sonorità e dalle atmosfere raffinate dell'ultimo cd il cantautore ha preso le mosse, immaginando una veste madrigalistica per alcuni brani, eseguiti a tre voci insieme con i bravi Rossella Ruini e Fabrizio Palma.

Sul palco, accanto a lui (in splendida forma), la pianista romana Rita Marcotulli, il batterista Mariano Barba e il bassista Rino Zurzolo (espone storico dei gruppi musicali napoletani dagli anni Settanta), dimostratisi musicisti completi e di sicura affidabilità. Cambia la veste, dicevamo, ma non la sostanza, l'essenza: Pino Daniele è sempre lo stesso, quello della bellissima Quando (scritta per il film «Pensavo fosse amore invece era un calesse» dell'amico Massimo Troisi) e di Napoli è (il suo pezzo più amato, forse); di Quanno chiove e di Anna verrà, di Yes I know my way (con cui ha chiuso il con-



Pino Daniele a Taormina

certo taorminese): tutti pezzi che lo hanno collocato ai vertici della musica italiana, riuscendo a farlo apprezzare anche nel profondo nord, solitamente poco incline alle proposte che giungono da Roma in giù.

C'è - e lo si avverte subito - l'esigenza forte di rinnovarsi, di proporsi in maniera diversa al proprio pubblico: da qui gli arrangiamenti raffinati di Gianluca Poello, a cui si deve anche la delicata Ali di cera, uno dei momenti più attesi dell'esibizione di domenica.

Da rimarcare, ancora, il contributo prezioso of-

ferto da Fabiomassimo Colasanti, dimostratosi musicista vero oltre che abile sound engineering. Grandi applausi, alla fine, da parte del folto e attento pubblico che gremiva il Teatro Antico.

Il cartellone di Taormina Arte, oltre agli appuntamenti organizzati da Melo Freni per il Teatro (stasera c'è la replica dell'«Omaggio a Petrarca» di Beppe Menegatti, con Carla Fracci attesa protagonista), aspetta adesso due eventi classici: il concerto della Royal Philharmonic Orchestra, diretta da Enrique Batiz, domani sera e la «Carmen» di Bi-

zet, forse l'opera più rappresentata nel mondo, di scena l'11 e il 13 agosto. Di notevole interesse, il programma della prestigiosa orchestra inglese prevede la Sinfonia del «Giulietta e Romeo» di Rossini, il Concerto per pianoforte e orchestra in la minore Op. 54 di Robert Schumann (solista Mario Galassi) e, nella seconda parte, la Quarta sinfonia di Ciaikovskij.

Per l'acquisto dei biglietti del concerto (40 euro platea; 25 euro gradinata) è possibile rivolgersi alla biglietteria dalle 10 alle 13 e dalle 17 fino all'inizio del concerto.

Cresce l'attesa, intanto, per il capolavoro di Bizet, che vedrà sul podio, a dirigere l'orchestra del Teatro Vittorio Emanuele, il M. Maurizio Arena, applaudito lo scorso giugno al Massimo di Palermo in una bella edizione di «Elixir d'amore» di Donizetti. Di prim'ordine si presenta la compagnia di canto, nella quale spiccano Annie Vavrille (Carmen), Keith Olsen (Don José), Jolanda Auyanet (Micaela) e Simone Alberghini (Escamillo). La regia è di Pierfrancesco Maestrini; scene e costumi sono di Alfredo Troisi; le coreografie di Rita Colosi; light designer e Bruno Ciulli; aiuto regista è Antonio Lo Presti. Il Coro è il «Francesco Cilless», diretto da Bruno Tirota; il Coro di voci bianche, invece, è quello di Progetto Suola, diretto da Giulia Pino. La produzione è del Teatro di Messina.